

Regione Calabria
REGOLAMENTI REGIONALI

REGOLAMENTO REGIONALE 3 settembre 2012, n. 9

Regolamento attuativo requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento e procedure per l'accreditamento. L.R. n. 23 art. 11 lett. D Tipologia di servizio socio assistenziale per soggetti con minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali: Centro socio riabilitativo per disabili.

LA GIUNTA REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
EMANA

il seguente regolamento:

Allegato "A"



REGIONE CALABRIA

REGOLAMENTO ATTUATIVO

REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO

E PROCEDURE PER L'ACCREDITAMENTO

L.R. n. 23 art. 11 lettera d

**Tipologia di servizio socio assistenziale per soggetti con minorazioni fisiche, psichiche
sensoriali:**

CENTRO SOCIO RIABILITATIVO PER DISABILI

1 PREMESSA

Il presente documento definisce i requisiti minimi, ai sensi del DPCM 21 maggio 2001, n. 308, "Regolamento concernente requisiti minimi strutturali per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n°328", al fine di concedere l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento di strutture denominate "*Centro Socio Riabilitativo per disabili*" ed abroga il precedente regolamento regionale n.4/11.

2 TIPOLOGIA

2.1 Definizione

Il *Centro Socio Riabilitativo per disabili* è una Struttura con attività residenziale e attività socio riabilitativa diurna a favore di persone con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali.

2.2 Finalità

Il *Centro Socio Riabilitativo per disabili* ha come obiettivo quello di offrire alle persone interessate tre opportunità:

- abitare una casa
- abitarla non da soli ma assieme ad altre persone
- avere disponibili altre persone le quali, con la loro professionalità, possano accompagnarle e supportarle per la promozione, la cura e l'esercizio della loro autonomia, autogestione ed inclusione sociale e/o lavorativa.

E' tesa, inoltre, a garantire:

- Assistenza socio riabilitativa individualizzata;
- Prestazioni igienico sanitarie di semplice attuazione, quando siano complementari alle attività assistenziali e coincidono con quelle effettuate normalmente dai familiari;
- Attività di inserimento sociale, nei limiti consentiti dalla gravità dell'handicap;
- Frequenza di attività diurna di riabilitazione sociale.

2.3 Destinatari

Il *Centro Socio Riabilitativo per disabili* è rivolto a soggetti disabili, di età superiore a 18 anni, con deficit funzionali derivati dalla perdita di capacità fisiche, psichiche o psico-fisiche, sensoriali, a seguito di eventi morbosi – sia congeniti che acquisiti – che determinano sul piano dei bisogni assistenziali situazioni di handicap e di dipendenza. Le prestazioni erogate sono orientate a contrastare situazioni di marginalità sociale.

3 TIPOLOGIA DEI SERVIZI

- a) Residenze di tipo familiare come luogo dell'esercizio dell'affettività, della socialità, delle responsabilità e della partecipazione sia di coloro che vi abitano che di coloro che accompagnano e supportano con la propria esperienza umana e competenza professionale. Partecipano, in modo diverso, anche i tutori o gli amministratori di sostegno delle persone con disabilità e tutti coloro che hanno interessi nei confronti della Casa.
- b) Strutture, preferibilmente esterne alle residenze, abilitate a garantire attività diurne di riabilitazione sociale;

3.1 Programma delle attività e degli interventi

3.1.1 Attività residenziale

La Residenza deve garantire:

- o prestazioni di tipo alberghiero (alloggio, pasti, servizio lavanderia, etc.), preferibilmente da gestire con la partecipazione attiva degli ospiti;
- o assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- o attività educative finalizzate al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive, relazionali e delle autonomie personali;
- o il mantenimento dei rapporti con i nuclei familiari, ove esistenti, con altri referenti e/o tutori, curatori e amministratori di sostegno, anche al fine di favorire i rientri temporanei in famiglia;
- o interventi di tutela della salute personale in relazione alle specifiche esigenze dell'utente, assimilabili a forme di assistenza rese a domicilio. Le altre prestazioni a carattere sanitario saranno garantite dalle Aziende Sanitarie Provinciali, nel cui territorio è ubicata la Comunità Alloggio per disabili, assicurando tutte le prestazioni previste dai LEA ed indicate nel DPCM 29 novembre 2001;
- o realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo dei servizi attivi nel territorio;
- o attività, a livello di gruppo, formative e ricreative, tendenti a promuovere forme di inclusione sociale;
- o l'utilizzo di un registro in cui vengono indicate le generalità dell'ospite. Tale registro deve essere sistematicamente aggiornato, avendo cura di registrare gli eventuali periodi di assenza degli ospiti dal servizio residenziale e la motivazione;

3.1.2 Attività diurne di riabilitazione sociale

1. attività di osservazione e orientamento mirate a:

- a) educazione e supporto, ove necessario, all'autonomia personale;
- b) sviluppo delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali;
- c) miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche logico operative, critiche, estetiche, motorie e delle abilità manuali;
- d) inserimento degli utenti nel contesto territoriale;

2. creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine, in collaborazione con i servizi territoriali competenti;

3. attività occupazionali in ambienti e contesti finalizzati anche alla integrazione delle persone con disabilità ;
4. sviluppo delle precondizioni per i rapporti di gruppo con osservazione e verifica delle dinamiche relazionali.
5. Attività finalizzate alla crescita sul piano cognitivo, estetico, creativo e manuale. attività sportive, ricreative, culturali, etc.

4 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

4.1 *Requisiti strutturali per la Residenza*

La Residenza del *Centro Socio Riabilitativo* per disabili deve ottemperare ai requisiti di agibilità richiesti per la civile abitazione, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza; essa deve garantire il requisito di accessibilità ai sensi del D.M. n°236, del 14/6/1989.

La Residenza può essere inserita in normali edifici o all'interno di unità immobiliari collocate nell'ambito di zone urbanizzate accessibili con l'utilizzo di mezzi pubblici o privati.

La Struttura può accogliere da 7 a 20 posti e con moduli di 10 persone massimo, le cui caratteristiche siano omogenee, rispetto alle necessità individuali ad alle attività previste nel servizio.

Deve essere data la possibilità agli ospiti di ricevere e fare telefonate.

4.1.1 *Sicurezza negli ambienti di lavoro*

La Residenza, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, deve attenersi a quanto stabilito dal D.Lgs 9 aprile 2008, n°81.

4.1.2 *Spazi*

Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi deve essere seguito il criterio di assicurare all'utenza un'ospitalità di tipo familiare.

Poiché la struttura residenziale è concepita per garantire agli utenti la frequenza di spazi esterni (per le attività diurne di riabilitazione sociale) essa prevede esclusivamente le funzioni tipiche della casa di civile abitazione, pertanto, la superficie minima della struttura residenziale non deve essere inferiore a mq. 20 per utente.

Gli spazi destinati agli ospiti non possono essere situati in seminterrati o piani interrati.

4.1.3 *Camere da letto*

La Residenza deve avere camere da letto singole di almeno 9 mq, o doppie di almeno 14 mq, e la disposizione dei letti deve garantire una adeguata personalizzazione degli spazi.

Ogni ospite, inoltre, deve avere a disposizione un armadio personale, un comodino e una sedia. La stanza dovrà essere dotata anche di un tavolo.

4.1.4 Cucina

La Residenza deve disporre di una cucina domestica attrezzata per la preparazione dei pasti e deve ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 155/1997 in materia di igiene degli alimenti attraverso l'utilizzo del sistema HACCP.

4.1.5 Bagno

La Residenza deve disporre di un servizio igienico completo e attrezzato per la non autosufficienza ogni 4 (quattro) ospiti e di un bagno per il personale.

4.2 Requisiti strutturali degli spazi per le attività diurne di riabilitazione sociale

Il Centro socio riabilitativo *per disabili* gestisce, in forma sinergica con la residenza, degli spazi finalizzati alle attività diurne di riabilitazione sociale che possono essere interni o esterni alla residenza, il cui funzionamento dev'essere di n°5 gg. settimanali e per almeno 4 h/die..

La Struttura può essere organizzata in moduli con massimo 25 utenti. Qualora sia possibile accogliere un numero maggiore di persone con disabilità provenienti direttamente dalle famiglie ed affidate dalle Autorità competenti, ogni modulo non potrà superare i 30 posti purchè in possesso di locali idonei.

In questo caso dovrà possedere, in aggiunta ai requisiti organizzativi previsti al successivo punto 5, un operatore ogni 5 nuovi posti. La retta per ogni ulteriore prestazione effettivamente resa è di € 20,00 al giorno.

Deve essere data la possibilità agli ospiti di ricevere e fare telefonate.

4.2.1 Sicurezza negli ambienti di lavoro

La struttura per le attività diurne di riabilitazione sociale in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, deve attenersi a quanto stabilito dal DLgs 9 aprile 2008, n°81.

4.2.2 Spazi

Lo spazio interno deve comprendere ambienti ad uso collettivo, suddivisibili anche con elementi mobili, per tutte le attività di cui al punto 3.1.2. Lo spazio interno deve comprendere, inoltre, uno spazio dedicato al pranzo.

La superficie minima degli spazi non può essere inferiore a 3 mq. per ogni utente. Nel caso in cui il Centro Socio riabilitativo per disabili per le attività diurne di riabilitazione sociale abbia a disposizione anche spazi attrezzati all'aperto (per attività agricole, di giardinaggio, di floricoltura, ecc.) lo spazio coperto-non può essere inferiore a 2 mq. a utente.

Gli spazi destinati agli ospiti non possono essere situati in seminterrati o piani interrati.

4.2.3 Cucina

Qualora la struttura per le attività diurne di riabilitazione sociale organizzi anche la consumazione dei pasti e non si avvalga di un servizio mensa esternalizzato, gli spazi per le attività diurne devono disporre di una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti che deve ottemperare comunque a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 155/1997 in materia di

igiene degli alimenti attraverso l'utilizzo del sistema HACCP, garantendo la distribuzione dei pasti nella sala pranzo, prevista nel punto precedente.

4.2.4 Bagno

La struttura per le attività diurne di riabilitazione sociale deve disporre di bagni in numero di uno ogni 10 (dieci) utenti, attrezzati per la non autosufficienza, e di un bagno per il personale.

5 REQUISITI ORGANIZZATIVI

Il personale previsto nel *Centro Socio Riabilitativo* per disabili (per un modulo con un massimo di 10 persone) per erogare le attività di cui al punto 3.1 è il seguente:

- a) n. 2 educatori professionali a tempo pieno, di cui 1 con funzione di coordinatore;
- b) n. 8 operatore addetto all'assistenza a tempo pieno;
- c) n. 1 operatore addetto all'assistenza part-time a 19 h/settimanali.

Nelle ore notturne deve essere garantita la presenza di n.1 operatore OSS.

5.1 Funzioni di coordinamento

Il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili deve garantire la funzione di coordinamento al suo interno, essa è affidata ad uno degli Educatori. Il Coordinatore ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di promozione e valutazione della Qualità dei servizi, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di verifica della regolare tenuta del registro delle presenze e del corretto aggiornamento della cartella personale dell'utente. Cura anche i rapporti con i servizi della comunità locale, anche al fine di promuovere percorsi di integrazione con il territorio. Lo stesso Coordinatore svolge i propri compiti in equipe con le altre figure professionali.

5.2 Norme transitorie

5.2.1 Il personale definito Educatore professionale, di cui alla lettera a) del punto 5, si intende:

- Educatore professionale in possesso del Diploma di Educatore professionale conseguito a seguito di corsi regionali triennali di formazione specifica, del Diploma universitario di Educatore Professionale, del Diploma di Laurea in Educatore Professionale o di altro titolo riconosciuto come equipollente dallo Stato Italiano o dalla Regione Calabria;
- Educatore di Comunità e animatore di comunità (Corso biennale organizzato dalla Regione Calabria) figure ad esaurimento;
- Figura professionale che da almeno 5 (cinque) anni esercita le funzioni di educatore pur non in possesso di titolo specifico, può rimanere in servizio ai fini del riconoscimento dei requisiti organizzativi (figure ad esaurimento), ma deve, nei cinque anni successivi all'entrata in vigore del presente regolamento, se non in possesso del diploma di laurea in Pedagogia, conseguire i titoli di riqualificazione richiesti dalle normative vigenti.

5.2.2. Il personale con funzione di addetto all'assistenza, di cui alle lettere b) e c) del punto 5, deve essere in possesso di un attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) o qualifica riconosciuta equipollente dallo Stato Italiano o dalla Regione Calabria. È consentito l'utilizzo di personale non in possesso di tale qualifica purché abbia già prestato la propria attività lavorativa di assistenza alla persona in strutture private, da almeno 5 anni, e che dovrà conseguire il titolo di OSS secondo le norme previste dal Regolamento Regionale 1 settembre 2009, n. 13.

6 CARTA DEI SERVIZI

Il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili dovrà adottare la Carta dei Servizi, secondo quanto previsto all'art. 13 della L. n° 328/2000 e all'art. 21 della L.R. 5 dicembre 2003, n° 23.

7 REQUISITI SOGGETTIVI

7.1 I Rappresentanti Legali e gli amministratori delle Strutture "*Centro Socio Riabilitativo*" per disabili **non devono** obbligatoriamente:

- Avere riportato condanne penali definitive per delitti non colposi e non avere in corso procedimenti relativi ai suddetti reati;
- Avere subito misure di prevenzione e di sicurezza e non avere in corso procedimenti per l'irrogazione delle stesse;
- Essere idonei alla produzione della certificazione antimafia, così come richiesta dalla normativa.

7.2 L'ente gestore, inoltre, dovrà sempre essere in possesso dei requisiti soggettivi che riguardano la sua natura giuridica e la sua organizzazione secondo la normativa vigente, in particolare:

- a) Non deve avere mai subito dichiarazione di fallimento o consimili procedure concorsuali o procedure esecutive o sequestri o ipoteche giudiziarie, e non avere in corso i relativi procedimenti;
- b) Non deve essere stato sottoposto a sanzioni tributarie di natura penale divenute definitive, né avere in corso procedimenti per l'irrogazione di essi;
- c) Non essere mai stato destinatario di sanzioni penali o amministrative per violazione del decreto legislativo 626/94 e s.m.i. e norme collegate, né avere in corso relative pendenze;
- d) deve essere in regola con la vigente legislazione in materia di assistenza e previdenza sociale e non deve essere mai stato sottoposto a sanzioni penali per violazione di essa;
- e) deve osservare la vigente normativa in materia di pari opportunità, disabilità e tutela delle categorie protette, ove applicabili;
- f) deve rispettare la legislazione comunitaria e nazionale in materia di libera concorrenza e non deve essere mai stato sottoposto a sanzioni penali per violazione di essa;
- g) deve osservare la vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente e non deve essere mai stato sottoposto a sanzioni penali per violazione di essa;
- h) non deve versare in alcuna causa legalmente ostativa o di incompatibilità anche di fatto o di conflitto di interessi che rende illegittimo o inopportuno, rispetto all'interesse pubblico, l'affidamento dei servizi e delle prestazioni;
- i) deve possedere una struttura aziendale finanziariamente e tecnologicamente idonea all'erogazione dei servizi e delle prestazioni richieste;
- j) non deve avere mai avuto procedimenti per la produzione di documenti falsi ed autocertificazioni false al fine di ottenere l'aggiudicazione di servizi o prestazioni.
- k)

7.3 Nel caso in cui uno soltanto dei suddetti requisiti non venga rispettato, viene revocata l'autorizzazione al funzionamento.

8 MODALITA' DI ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI PER DISABILI

- 8.1 L'accesso, anche in modo permanente, al *Centro Socio Riabilitativo* per disabili è subordinato alla apposita determina adottata dal Comune di residenza dell'utente, che assume l'onere della spesa.
- 8.2 Il Comune di residenza dell'utente, in qualità di Amministrazione procedente, accertato ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000 lo stato economico e finanziario, dovrà riportare nella determina di ricovero la quota a carico dell'utente calcolata secondo i parametri descritti nel successivo punto 11.
- 8.3 L'istanza di ricovero deve essere inoltrata, a cura dell'utente o del suo tutore e/o amministratore di sostegno, al Comune di residenza corredata da:
Copia del verbale di visita medica rilasciato dalla Commissione Medica dell'ASP, nel quale viene attestato lo stato di disabilità;
- o In caso di disabilità psichica, è necessario produrre certificazione medica rilasciata dal competente C.S.M. (Centro di Salute Mentale) dal quale risulta che il soggetto disabile può essere ricoverato in struttura socio assistenziale, senza che da ciò ne derivi nocumento per sé e/o per gli altri ospiti;
 - o Dichiarazione sostitutiva di certificazione rilasciata, eventualmente dal tutore legale, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 con la quale l'utente dichiara tutte le risorse finanziarie di cui dispone, provenienti da beni immobili e/o risorse finanziarie, quindi anche quelle non soggette a IRPEF (pensioni di invalidità, rendita INAIL, rendite vitalizie a qualsiasi titolo percepite, pensioni di guerra, assegno di accompagnamento per invalidità civile, pensione per sordomuti, indennità comunicazione per sordomuti, ecc. ecc.);
 - o Dichiarazione sostitutiva di certificazione rilasciata, eventualmente dal tutore legale, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, con la quale l'utente si impegna a comunicare tempestivamente al Comune di residenza ogni variazione sugli emolumenti di cui al punto precedente. Il Comune dovrà, conseguentemente aggiornare e rideterminare la quota a carico dell'utente con eventuali arretrati da corrispondere.
- 8.4 Il servizio sociale territoriale segue il corretto svolgimento dell'iter di affidamento, il cui esito dovrà essere trasmesso, a cura del Comune di residenza dell'utente, al Settore Politiche Sociali del Dipartimento n. 10 della Regione Calabria, che dovrà rilasciare il relativo nulla - osta all'affidamento, la cui decorrenza sarà dalla data di emissione della determina comunale, che dovrà pervenire entro 15 giorni al competente Settore Politiche Sociali della Regione Calabria.
- 8.5 È fatto obbligo ai gestori del *Centro Socio Riabilitativo* per disabili di tenere aggiornato il registro delle presenze da mettere a disposizione degli organi di vigilanza.
- 8.6 La durata dell'affidamento nel *Centro Socio Riabilitativo* per disabili può essere anche a carattere permanente.

9 DIMISSIONI DEGLI OSPITI

- 9.1** La dimissione degli ospiti, quando non sia decisa per diretta volontà dell'interessato o di chi ne esercita la tutela legale, verrà valutata dagli operatori dei Servizi Territoriali e l'equipe della struttura; in ogni caso l'affidamento alla struttura cessa con provvedimento della stessa Autorità che lo ha disposto.
- 9.2** Le assenze temporanee per ricoveri in ospedale e/o in Case di cura private dovranno essere tempestivamente comunicate agli Enti di cui sopra; alla Struttura verrà corrisposta, per i primi 20 giorni di assenza, una quota pari al 60% della retta e per i 30 giorni successivi una quota pari al 40% della retta, sempre senza partecipazione della quota a carico dell'utente.

10 CRITERI E MODALITA' DI PAGAMENTO

- 10.1** La misura della retta per analogia è determinata secondo l'analisi dei costi di cui ad una Commissione Tecnica nominata con D.G.R. 74/03 e persegue la metodologia di cui alla D.G.R. 695/03 e 331/06 tenuto conto degli adeguamenti di cui alla l.r.22/07 e D.G.R. 125/09, Sentenza del Consiglio Di Stato n. 123/08. L'importo determinato risulta pari ad € 132,00 (centotredadue /00)
- 10.2** Ai fini della determinazione della quota a carico dell'utente valgono i principi e le direttive descritte al successivo **punto 11**;
- 10.3** Entro il decimo giorno del mese successivo a quello di riferimento la Struttura trasmette all'Ente, preposto al saldo delle rette, la fattura, redatta nei termini di legge, ed il relativo prospetto contabile, concernente le prestazioni erogate nel mese.
- 10.4** L'Ente preposto, dopo aver effettuato la relativa verifica, emette il saldo della fattura entro sessanta giorni dalla ricezione della fattura.
- 10.5** In caso di riscontrata difformità dei dati reddituali, esposti nelle dichiarazioni sostitutive rese dagli utenti ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, fatta salva l'eventuale responsabilità penale prevista per chi rilascia dichiarazioni mendaci (art. 76 del DPR 445/2000), ed eventuali responsabilità del Comune nella qualità di amministrazione precedente (art. 71 del D.P.R. 445/2000), il Settore Politiche Sociali provvederà alla rideterminazione della corretta quantificazione della quota a carico dell'utente.
Il Settore Politiche Sociali si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli a campione sulle contabilità e fatture trasmesse.
Il termine di liquidazione di 60 giorni viene sospeso nel caso in cui, in sede di riscontro amministrativo-contabile, vengano rilevate delle incongruenze tali da dover rendere necessaria l'acquisizione di ulteriore documentazione o la regolarizzazione della documentazione già acquisita.

11 PARTECIPAZIONE QUOTA UTENTE

- 11.1** L'utente partecipa al costo retta con una quota da determinare in ragione del suo reddito:

- a) Per determinare il reddito personale dell'utente si deve fare riferimento a tutte le sue entrate, provenienti da beni immobili e/o risorse finanziarie, a qualsiasi titolo percepite; non solo, quindi, in riferimento ai redditi soggetti all'IRPEF, ma anche a quelli esenti (es.: pensione di invalidità civile, rendita INAIL, altre rendite vitalizie a qualsiasi titolo percepite, pensioni di guerra, di reversibilità, ecc., ecc.) e a quelli con ritenuta alla fonte (interessi bancari e postali, rendite da titoli di Stato, ecc.);
- b) Per ogni utente è stabilita una quota esente pari a € 250,00 mensili, che deve rimanere nella sua personale disponibilità;
- c) L'eventuale importo residuo dovrà essere versato per intero alla Struttura e fino alla concorrenza della retta stabilita.
- d) L'importo massimo che l'utente può corrispondere, quale compartecipazione al pagamento della retta è pari al costo totale della retta;
- e) Per tutti gli affidamenti l'obbligo alla compartecipazione dell'utente al pagamento della retta decorre dal 1° giorno di effettivo ingresso nella Struttura;
- f) Durante il ricovero in Ospedale e/o in case di cura private nulla è dovuto quale quota di compartecipazione da parte dell'utente alla Struttura. Durante le assenze di diversa natura l'utente è tenuto al pagamento della quota di compartecipazione, al fine della conservazione del posto; durante tale periodo nulla è dovuto dalla Regione Calabria alla Struttura ospitante che è obbligata a segnalare l'assenza dell'utente.

12 DOCUMENTAZIONE

12.1 Il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili deve tenere la documentazione aggiornata relativa agli ospiti e alla vita comunitaria. La documentazione comprende:

- a) Registro delle presenze degli ospiti;
- b) Cartelle personali con dati anagrafici, anamnestici, sociali e sanitari;
- c) Registro di eventuali terapie individuali;
- d) Ogni altro documento previsto dalle norme in materia igienico sanitaria.

13 TUTELA DELLA PRIVACY

13.1 Il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili è tenuto al rispetto della normativa sulla privacy con particolare riferimento agli obblighi previsti dal D.Lvo 196/03 e s.m.i..

14 ACCORDI CONTRATTUALI

14.1 Il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili, in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti, per accedere ai finanziamenti pubblici deve stipulare accordi contrattuali con il Settore Politiche Sociali della Regione Calabria.

14.2 Negli accordi contrattuali dovranno, fra l'altro, essere chiaramente indicati:

- a) Il volume massimo delle prestazioni che il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili potrà annualmente erogare, in rapporto al numero dei posti letto autorizzati;

- b) L'ammontare della retta a carico del fondo sociale da cui detrarre la quota a carico dell'utente;
- c) Le procedure per i controlli e la verifica della qualità delle prestazioni erogate.

15 VIGILANZA

15.1 I servizi territoriali competenti (Enti locali e ASP) e/o il Settore Politiche Sociali in ogni momento potranno procedere a visite ispettive e/o sopralluoghi, senza obbligo di preavviso alla Struttura. Il Settore Politiche Sociali si riserva, inoltre, la possibilità di chiedere ogni possibile documentazione, atto, provvedimento, ecc. comprovante i requisiti strutturali e funzionali. Qualora nel corso delle ispezioni e/o sopralluoghi dovessero emergere irregolarità di tipo amministrativo, dovranno essere tempestivamente segnalate con apposito verbale al Settore Politiche Sociali della Regione Calabria, che concederà un congruo lasso di tempo per sanarle, decorso tale tempo senza che la Struttura abbia provveduto a sanare le irregolarità contestate, l'Autorità competente procederà ad adottare i provvedimenti previsti dalle normative vigenti.

16 DOCUMENTI DA TRASMETTERE PER RICHIEDERE L'AUTORIZZAZIONE

Ai fini dell'autorizzazione al funzionamento, gli Enti gestori devono presentare al Settore Politiche Sociali apposita richiesta corredata dalla seguente documentazione:

- o Richiesta a firma del Legale Rappresentante;
- o Copia Statuto;
- o Dichiarazione sostitutiva resa, su apposito modello, ai sensi del DPR 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di ordine generale;
- o Planimetria quotata dei locali con la destinazione degli stessi, con allegata Relazione Tecnica a firmata e datata da parte di un tecnico abilitato;
- o Dichiarazione di conformità degli impianti installati (L. 46/90 e DPR 447/91);
- o Certificato di agibilità;
- o Regolamento della Struttura;
- o Copia della polizza di assicurazione (rischi contro terzi) per gli ospiti e per i dipendenti;
- o Parere igienico-sanitario della Azienda Sanitaria competente per territorio;
- o Parere del Comune dove è ubicata la Struttura;
- o Dichiarazione sostitutiva resa, su apposito modello, ai sensi del DPR 445/2000 attestante di aver adempiuto agli obblighi che derivano dall'applicazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- o Certificazione D.Lvo. 155/97 (HACCP);
- o Perizia asseverata a firma di un tecnico abilitato all'Albo professionale di appartenenza, attestante che la struttura possiede i requisiti di cui al Titolo IV della regola tecnica, allegato A al D.M. 18/9/2002 e s.m.i.;
- o Elenco del personale in forza alla struttura con indicazione della qualifica, delle ore mensili e del tipo di contratto applicato.

Eventuale altra documentazione potrà essere richiesta in fase di istruttoria da parte del Settore Politiche Sociali.

17 ACCREDITAMENTO

Il presente documento definisce le procedure per l'accreditamento del *Centro Socio Riabilitativo* per disabili, che sarà strettamente legato alle disponibilità di bilancio di cui al Fondo Regionale per le Politiche Sociali.

Con l'accreditamento si riconosce ai soggetti autorizzati la possibilità di fornire prestazioni o servizi che possono essere compensati con l'impiego di risorse pubbliche, a differenza dell'autorizzazione al funzionamento che riconosce alla struttura la possibilità di operare fornendo liberamente al cittadino i servizi e le prestazioni dichiarate.

Per essere accreditato, il *Centro Socio Riabilitativo* per disabili (Residenza e Struttura adibita per le attività diurne di riabilitazione sociale) deve:

- o essere in possesso dell'Autorizzazione all'esercizio rilasciata dal Settore Politiche Sociali;
- o possedere, inoltre, un sistema di gestione e documentazione della qualità.

17.1 Formazione

L'Ente gestore deve pianificare interventi formativi sui bisogni del personale in funzione degli obiettivi del servizio. Tale formazione deve essere documentata anche ai fini dell'eventuale riconoscimento dei crediti formativi. I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti utili per comprendere la complessa realtà del *Centro Socio Riabilitativo* per disabili in funzione dei bisogni specifici.

17.2 Soddisfazione utente e verifica clima interno

L'Ente gestore dovrà mettere in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente, della famiglia (dove possibile) e del committente. Dovranno essere messi in atto, inoltre, momenti di verifica sul "clima" all'interno del *Centro Socio Riabilitativo* per disabili, con particolare attenzione a favorire l'instaurarsi di un contesto relazionale e di cura caratterizzato da familiarità e affettività.

17.3 Progetto di intervento individualizzato

17.4 Procedura emergenze

L'Ente gestore dovrà adottare opportune procedure per la gestione delle emergenze (emergenze sanitarie, ambientali, ecc.).

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Calabria.